

# Raggi: hic manebimus pessime

La sindaca pretende la deroga alla norma che i grillini impongono agli avversari e annuncia che in caso di rinvio a giudizio sul caso Marra rimarrà al suo posto



## Il problema della legge di stabilità

di **ARTURO DIACONALE**

Sulla carta la distinzione sembra netta. Le ragioni politiche, in particolare quelle di Matteo Renzi, spingono per le elezioni anticipate a ottobre. Le ragioni economiche, quelle che temono l'esercizio provvisorio e chiedono di mettere in sicurezza i conti pubblici con una legge di stabilità, si battono per il voto

alla scadenza naturale della legislatura nella primavera del prossimo anno.

Nel concreto, però, la distinzione non è così netta come appare a prima vista. Perché a volere il voto a ottobre non è solo Renzi ma anche Beppe Grillo e Matteo Salvini (oltre a Silvio Berlusconi che però non ne ha mai fatto un postulato immodificabile). Il leader della Lega e quello del Movimento Cinque Stelle non hanno il timore di Renzi che far realizzare la legge di stabilità al Governo Gentiloni scarichi sul solo Partito Democratico la responsabilità di una manovra di lacrime e sangue. Al contrario, avrebbero tutto l'interesse ad assistere...



Continua a pagina 2

## Fate i seri, ragazzi a 5 Stelle

di **CLAUDIO ROMITI**

Sulla legge elettorale l'esponente grillino Roberto Fico ha risposto a un nugolo di giornalisti che il suo movimento si attiene rigidamente a quanto stabilito dalla maggioranza degli iscritti al blog di Beppe Grillo.

In sostanza, qualche migliaio di pasdaran a Cinque Stelle virtuali avrebbero autonomamente stabilito che il sistema migliore sia quello tedesco con lo sbarramento al 5 per cento. Ma costoro avevano sistemi alternativi da votare, oltre a quello caldeggiato dallo stesso "garante" pentastellato? Nient'affatto! Nessuna forma di maggioritario o altri possibili sistemi erano presenti nella consultazione grillina. In realtà i militanti



della Rete dovevano semplicemente decidere sul seguente quesito apparso sulla famosa piattaforma Rousseau: "Siete favorevoli all'approvazione di un sistema elettorale di impianto tedesco che sia rispettoso della Costituzione, eventualmente con l'introduzione di correttivi di governabilità costituzionalmente legittimi?".

Ora, all'interno di un non-partito gestito col pugno di ferro dal comico genovese...

Continua a pagina 2

## Nord Corea: Kim mostra i missili e crea caos internazionale

di **STEFANO MAGNI**

Lunedì è stato compiuto con successo un altro test missilistico in Corea del Nord, l'88esimo da quando è al potere il giovane dittatore Kim Jong-un. Questa volta non si tratta di un nuovo missile a medio raggio, come era il caso

dello scorso test del 14 maggio, ma di un vecchio Scud. Ha compiuto un volo di 450 km prima di inabissarsi nel Mar del Giappone. Proteste da parte di Tokyo e di Seul. Nuovo sconcerto internazionale e dichiarazioni...

Continua a pagina 2





segue dalla prima

## Il problema della legge di stabilità

...alla rivolta del popolo vessato contro il Pd artefice dell'ennesima grande torchiatura per ricavarne benefici in termini di consenso elettorale. Invece continuano a insistere sul voto al più presto possibile lasciando intendere di puntare sull'uovo oggi piuttosto che sulla gallina domani.

Al tempo stesso non sono solo i grandi media portatori dell'egemonia della cultura politicamente corretta a predicare la necessità di attendere la fine naturale della legislatura per realizzare la legge di stabilità e scongiurare i rischi di speculazione su conti in disesto. A cavalcare la richiesta del voto in primavera ci sono i partiti minori, in particolare quelli quell'area centrista, che brandiscono la legge di stabilità come l'arma più efficace per pretendere la riduzione della soglia di accesso nella legge elettorale. E minacciano la crisi di governo nel caso dallo sbarramento del 5 non si passasse al 3 senza badare alla circostanza che la caduta di Gentiloni spianerebbe la strada al voto in ottobre e non alla messa in sicurezza dei conti.

Insomma, come sempre avviene in questi casi, è un bel pasticcio. Che, come ha indicato Sergio Mattarella, potrebbe essere evitato inserendo nell'accordo complessivo sulla legge elettorale anche l'impegno a una legge di stabilità nei tempi utili prima della scadenza del 31 dicembre.

ARTURO DIACONALE

## Fate i seri, ragazzi a 5 Stelle

...risulta alquanto improbabile che la gran parte dei suoi iscritti abbiano il coraggio di esprimere un sonoro no a qualunque domanda venga loro posta in questi termini. Soprattutto considerando che non esiste alcuna garanzia circa la segretezza del voto, ciò tende a scoraggiare qualsiasi forma di dissenso all'interno di una militanza la quale, come accade in ogni formazione politica di questo mondo, è in gran parte formata da persone che ambiscono a farsi eleggere in qualche ambito pubblico, foss'anche nel consiglio d'amministrazione della bocciola di quartiere.

Sotto questo profilo, le consultazioni promosse sulla stessa piattaforma Rousseau somigliano a quella sorta di mere ratifiche di decisioni già prese dall'alto a cui gli iscritti delle vecchie sezioni del Pci erano coinvolti durante il lungo periodo del cosiddetto centralismo democratico. Quindi, chi nel M5S lavora legittimamente per

guadagnarsi una qualunque investitura democratica non metterebbe mai in discussione l'attuale dittatura del garante e né, di conseguenza, rischierebbe di inimicarsi con un voto contrario ai suoi desiderata, visto poi il modo in cui Grillo tratta chiunque dissenta da lui o chiunque non riscuota più semplicemente la sua simpatia.

In questo senso il centralismo virtuale del blog a Cinque Stelle esalta in modo particolare l'atavico conformismo che da sempre i partiti politici utilizzano quale collante per mantenere una certa ortodossia di gruppo. E se una volta i dogmi rimasticati del marxismo-leninismo potevano servire allo scopo, oggi nell'Era dell'informatica e della comunicazione superveloce il verbo da tramandare e custodire gelosamente come una reliquia scaturisce direttamente dalla Rete. Illudendosi di appartenere a una democrazia liquida, gli aderenti a questa nuova versione di centralismo democratico diventano l'ennesima foglia di "Fico" dietro cui i loro manovratori politici si nascondono per giustificare scelte già da tempo adottate a tavolino su "suggerimento" di un garante qualsiasi.

Da questo punto di vista, parafrasando il grande Ennio Flaiano, la condizione del dibattito interno al M5S è grave ma non è seria; anzi, direi tragicomica.

CLAUDIO ROMITI

## Nord Corea: Kim mostra i missili e crea caos internazionale

...di condanna. Si tratta di un'ennesima violazione delle sanzioni Onu, che vietano alla Corea del Nord sia i test nucleari che quelli missilistici, per evitare che il regime eremita, più instabile e isolato che mai, possa dotarsi di armi di un proprio deterrente nucleare.

Il test di lunedì ha un'importanza più politica che tecnologica. Lo Scud è un'arma già schierata e sperimentata (anche sul campo) da mezzo secolo e viene costantemente aggiornato. Da un punto di vista politico, la Corea del Nord vuole mandare due messaggi: intende ignorare le proteste della comunità internazionale e vuole spingere la Corea del Sud a trattare. A Seul, dopo l'impeachment alla presidente Park Geun-hye (nazionalista), è stato eletto il progressista Moon Jae-in, che si è detto immediatamente pronto a riaprire i negoziati. Se non ha ancora accennato a mettere in pratica i suoi propositi, lo si deve proprio all'atteggiamento bellicoso del Nord. Ma a Pyongyang, Kim Jong-un e i suoi sperano, evi-

dentemente, che, con test, minacce e pressioni, Moon si rechi nel Nord in condizioni di inferiorità.

Lo scopo di lungo periodo di una politica simile è più oscuro. Pochi analisti, in Corea del Sud così come negli Usa, credono che la Corea del Nord si stia preparando a una guerra. Più probabilmente, stando alla stessa dottrina del Partito enunciata da Kim, il regime comunista sta dando la priorità al programma nucleare e missilistico per garantire la sua stessa invulnerabilità. Poiché una Corea del Nord capace di minacciare con l'arma atomica le basi americane nel Pacifico, o gli stessi Stati Uniti continentali, diverrebbe inattaccabile. Il regime ha evidentemente fiducia nella sua tenuta interna. Anche l'Urss è sempre stata inattaccabile, specie da quando si è dotata dell'arma nucleare nel 1949, ma alla fine è implosa per collasso economico.

La fine del regime nordcoreano non è ancora prevedibile. Nessuno, nemmeno la Cina, ha veramente il polso della situazione nel regime eremita. Nel frattempo, la Corea del Sud, il Giappone e gli Usa sono obbligati, per motivi di sicurezza, a prendere sul serio la minaccia nucleare posta dal regime comunista. La prima risposta di Trump è militare e non poteva essere altrimenti. In Corea del Sud è stata schierata una batteria di missili anti-missile Thaad, capaci di intercettare un ordigno anche al di fuori dell'atmosfera, dunque con una gittata molto più lunga dei Patriot. Benché lo schieramento dei Thaad sia puramente difensivo, può aprire un contenzioso con la Cina. Il perché è facile da capire: il radar dei Thaad copre anche lo spazio aereo della costa orientale cinese, irta di basi missilistiche, aeree e navali. Quindi Pechino può considerare lo schieramento difensivo americano in Corea del Sud come una minaccia indiretta nei suoi confronti. Con Barack Obama il contenzioso sui Thaad era durato a lungo e, alla fine, il presidente democratico aveva rinunciato a dispiegarli. Con Trump, molto più decisionista, lo schieramento è avvenuto subito dopo il suo incontro con il presidente cinese. Potrebbe essere un segnale (sempre politico) alla Corea del Nord: anche la Cina lascia fare gli americani, dunque anche la Cina si sta stancando dell'imprevedibilità del giovane Kim.

Nel lungo periodo, anche la minaccia della piccola Corea del Nord rischia di innescare una più ampia corsa agli armamenti. Trump ha twittato a gennaio, e ha ribadito a metà maggio, che la Corea del Nord non si doterà di missili balistici intercontinentali capaci di colpire il suolo americano. Non glielo permetterà. E l'opzione militare, per impedirglielo, è sempre stata sul tavolo, in

tutte le amministrazioni americane, quella di Trump inclusa. Anche escludendo che si arrivi a questo punto, si apprestano comunque le difese americane. Subito dopo l'ultimo test nordcoreano, l'agenzia per la difesa anti-missile (Mda) ha annunciato un test anti-balistico nella base aerea di Vandenberg, California. Si cercherà di intercettare un missile a lungo raggio nei cieli del Pacifico. La stessa amministrazione ha anche annunciato nuovi finanziamenti e una brusca accelerazione al programma anti-missile, in particolare al Mkv: un intercettore a testata multipla, capace di distruggere più testate, nello spazio, con un solo lancio. Il Mkv, se schierato, potrebbe creare gravi complicazioni diplomatiche anche con la Russia e la Cina, che schierano già missili balistici intercontinentali con testata multipla e vedrebbero la nuova arma difensiva statunitense come un modo per ridurre la credibilità del loro deterrente nucleare. Il retro-pensiero degli strateghi di Mosca e Pechino è che gli Usa, col pretesto di rispondere alla minaccia nordcoreana, preparino la guerra contro Russia e Cina. Volente o no, la politica delle provocazioni di Kim Jong-un è molto efficace nel creare attriti fra le grandi potenze. Creare caos internazionale è un altro espediente utile alla sopravvivenza, per un regime isolato ed economicamente fallito.

STEFANO MAGNI

**L'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Tel: 06.83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83658666 / amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

Concessione Ministeriale  
per la Circostrizione  
dei Tribunali di Roma e Tivoli



# IVG di Roma

Bollettino ufficiale delle aste dei Tribunali di Roma e Tivoli

## Istituto Vendite Giudiziarie

Concessione ministeriale dei Tribunali di: Roma e Tivoli



SEDE OPERATIVA: Via Zoe Fontana n.3 Roma

TELEFONO: 06/83751500

FAX: 06/83751580

E-MAIL: info@ivgroma.it

ORARIO UFFICI: da lunedì a venerdì  
9.00-13.00 e 14.00-18.00

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 - 00191 Roma

**www.ivgroma.com**  
**roma.benimobili.it**